



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 12 marzo 2023

Foglio Liturgico - 11/2023

Anno A
III Domenica di Quaresima



Vangelo di Giovanni 4, 5-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunse una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito».

Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su

questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».

E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.

Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

**Incontrare il Dio che ha sete
che si abbia sete di Lui
vuol dire trovare la forza
di ripartire sempre**

Una brocca, un pozzo, una sorgente: tre immagini d'acqua si intrecciano come una spirale di vita nascente nel brano del Vangelo di Giovanni di questa III Domenica di Quaresima (Gv 4,5-42). Il Vangelo della Samaritana è uno dei testi più significativi e profondi della Bibbia: è impossibile spiegare brevemente la ricchezza di questa pagina evangelica; occorre leggerla, rileggerla e meditarla personalmente, immedesimandoci in quella donna che, un giorno come tanti altri, si è recata ad attingere acqua dal pozzo dove sembrava attesa da sempre per trovarvi seduto Gesù stanco del viaggio nella calura del mezzogiorno.

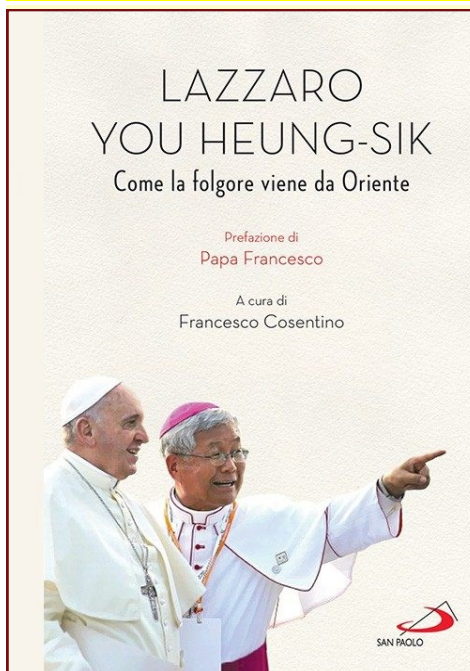
Tutti possiamo constatare che, nell'esperienza umana, ci sono incontri che lasciano il tempo che trovano. Altri che invece provocano un segno profondo, forse imprevedibile ed indelebile. Altri ancora che cambiano radicalmente la rotta della vita. Così è stato l'incontro al pozzo di Sicar tra Gesù e la donna di Samaria. Un incontro avvenuto in un'ora inconsueta, in un luogo dal forte valore simbolico ed evocativo.

All'Evangelista Giovanni non sfugge e non dispiace il tratto di umanità di Gesù: affaticato dal lungo cammino sotto il sole cocente di un mezzogiorno d'Oriente, assetato di un po' d'acqua per ristorarsi: «**Dammi da bere**» - dice alla donna di Samaria.

Con questa domanda e con il lungo dialogo che ne segue, Gesù esce dagli schemi del comportamento comune: si rivela un uomo che va controcorrente, che scardina barriere e pregiudizi vecchi di secoli, pesanti come macigni. E rivela il volto di un Dio che ha bisogno delle Sue creature. Un Dio che ha sete che si abbia sete di Lui!

Rileggiamo, allora, come al rallentatore questa stupenda pagina di Vangelo focalizzando l'obiettivo della nostra attenzione soltanto su alcuni passaggi particolarmente suggestivi. Gesù si intrattiene in dialogo con una donna. La conversazione di un Maestro con una donna era considerata sconveniente e disdicevole in quel tempo. Tant'è vero che gli

La Luce dell'Est - Papa Francesco: "Il Vangelo è profezia che disturba i calcoli umani"



Papa Bergoglio ha firmato la prefazione del volume "Come la folgore viene da Oriente" pubblicato da San Paolo Edizioni in cui don Francesco Cosentino raccoglie l'esperienza del Card. Lazzaro You Heung-sik.

Il porporato, nato in Corea del Sud nel 1951 e dal 2021 nominato da Papa Francesco Prefetto del Dicastero del Clero, ha svolto il suo ministero episcopale nella Diocesi di Daejeon, suffraganea dell'Arcidiocesi di Seul, dal 2003 come coadiutore e dal 2005 al 2021 come Vescovo avviando la campagna "Sharing 100 Won a Meal" - Condividendo un pasto per 100 won (moneta coreana).

Il titolo del volume, che richiama il versetto evangelico «Come la folgore che viene da Oriente e brilla fino a Occidente» (Mt 24, 27), propone l'esperienza pastorale del Cardinale sudcoreano nell'Oriente del mondo dove la Parola di Dio sprona a seguire Cristo, luce di una Chiesa giovane e viva, fecondata dal san-

gue dei Martiri e capace di trasmettere con audacia la gioia del Vangelo. "Gesù - scrive il Pontefice nella prefazione - è la luce inviata dal Padre nelle notti oscure dell'umanità. È Lui l'aurora che Dio ha voluto far sorgere mentre ancora camminavamo nelle tenebre. È Lui che ha aperto varchi di speranza laddove eravamo perduti, illuminando gli angoli remoti della terra e i solchi del nostro cuore spezzato, affranto e ferito. È Lui quella luce originaria della Creazione che, ora, risplende in mezzo a noi per diradare le tenebre della nostra vita. Gesù è la luce del mondo (cfr. Gv 8,12) e, perciò, anche se a volte brancoliamo nel buio e ci manca la "visione", per noi c'è sempre una speranza. Animata da questa speranza, la Chiesa, nella sua tradizione teologica e liturgica, si è sempre rivolta ad Oriente e lì ci invita a guardare, perché da Oriente sorge la luce, il sole di giustizia, la stella luminosa che è Cristo. Sempre la Chiesa ha bisogno di essere illuminata da Cristo e dal Suo Vangelo, perché sempre, come una barca che attraversa le onde spesso agitate della storia, può correre il rischio di non essere la Chiesa di Gesù. Egli continua ad essere uno scandalo anche oggi, un segno di contraddizione che mette in crisi le nostre sicurezze e scuote il nostro cuore perché non sia paralizzato dalla paura, non sia imprigionato nell'ipocrisia, non sia indurito nel peccato.

La gioia del Vangelo, infatti, mentre ci consola e ci rialza, è anche una profezia che ci mette in crisi, che continua a disturbare le logiche del potere umano, i calcoli mondani, le armi della sopraffazione, le logiche della divisione e dell'ambiguità. Gesù continua ad essere Colui che disturba la falsa pace di coloro che «all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume... pieni di ipocrisia e di iniquità» (Mt 23,27-28).

Sono felice di presentare questo libro, che

intende dare voce alla Chiesa di Oriente attraverso il racconto, gli aneddoti, le riflessioni del Cardinale Lazzaro You Heung-sik, che ho incontrato per la prima volta nel 2014, durante la Giornata della Gioventù Asiatica e che ho chiamato alla guida del Dicastero per il Clero. Con il suo tratto amabile ed affabile, egli ci permette di cogliere i frutti di una fede seminata nella terra dei martiri e germogliata con semplicità grazie alla testimonianza gioiosa di una Chiesa viva.

E dal racconto che lentamente prende forma, possiamo intravedere la strada per restare, noi tutti, una Chiesa fedele a Gesù ed al Suo Vangelo, lontano da ogni mondanità.

Il Cardinale Lazzaro fa emergere, in questo libro, il ritratto di una fede generata nel contatto assiduo con la Parola di Dio e con i testimoni del Vangelo; il ritratto di una Chiesa giovane e intraprendente, nata dai laici, che si fa strumento di speranza e di compassione, prendendosi cura di chi è ferito; il ritratto di un ministero sacerdotale che ha bisogno di rigenerarsi alla luce del Vangelo, svuotandosi da ogni clericalismo e ripensando se stesso "accanto" e "con" i fratelli laici, in Comunità sinodali e ministeriali. Tutti noi abbiamo bisogno di questa luce che viene da Oriente. Abbiamo bisogno di ascoltare la testimonianza audace di tante sorelle e fratelli che, con entusiasmo e pur attraversando molte sofferenze, hanno accolto a braccia aperte Gesù, accogliendo la predicazione di molti missionari che hanno speso la vita per la gioia del Vangelo.

Abbiamo bisogno di "decentrarci", compiendo un viaggio verso Oriente e mettendoci alla scuola di uno stile di vita spirituale ed ecclesiale che può rinvigorire la nostra fede. E abbiamo bisogno di ricordare che, anche nelle fatiche e nelle oscurità, come la folgore il Signore viene. E vuole illuminare la nostra vita".

IX Peregrinación al primer Santo de la Patagonia, San Artémides Zatti

"Como Don Zatti, no dejemos para mañana el bien que podemos hacer hoy"

Sábado 18 y domingo 19 de marzo
Parroquia Don Bosco
Viedma

Este año nos acompañará el Rector Mayor de los Salesianos, P. Ángel Fernández Artime

che possiamo fare oggi" è il motto che accompagna il IX Pellegrinaggio in programma sabato 18 e domenica 19 marzo a Viedma, in Argentina, in onore di Artemide Zatti, nato a Boretto (Reggio Emilia) nel 1880, primo coadiutore salesiano proclamato Santo da Papa Francesco il 9 ottobre 2022.

Il Pellegrinaggio quest'anno assume una valenza speciale nel 72° anniversario della morte di Zatti, avvenuta a Viedma, capoluogo della Provincia argentina del Río Negro, il 15 marzo 1951.

Migliaia di fedeli sono attesi per pregare e ringraziare Dio nella città dove il "parente dei poveri" ha svolto la sua opera e dove oggi riposano le sue spoglie. Partecipa alle celebrazioni

anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime che, sabato 18 marzo, presiede alle 19.30 l'Eucaristia nella Cattedrale di Viedma e alle 21.30 la Veglia nell'Istituto intitolato a San Zatti. Alle 8.30 di domenica 19 marzo inizia il Pellegrinaggio con l'urna delle Reliquie di Sant'Artemide Zatti dopo un iniziale momento di preghiera nel cortile dell'antico istituto "San Francisco", accanto alla Cattedrale di Viedma. Il Pellegrinaggio si conclude nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale intitolata a Don Bosco dove il suo X Successore presiede la solenne celebrazione in onore del primo Santo della Patagonia che, con la sua vita e la sua opera di infermiere, ha reso testimonianza della validità del carisma salesiano e dell'opzione evangelica per i più poveri.

"Como Don Zatti, no dejemos para mañana el bien que podemos hacer hoy"- "Come il sig. Zatti, non lasciamo a domani il bene



Martedì 28 febbraio il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, è intervenuto presso la Pontificia Università della Santa Croce, sul tema **“La Chiesa in Italia: prospettive e sfide”** ed ha affrontato in particolare lo stato di avanzamento del Cammino Sinodale 2021-2024.

“Stiamo attenti a parlare sempre e comunque di sinodalità - che è una cosa seria - e non può essere ridotta al classico prezzemolo buono per ogni minestra!” - ha affermato il Card. Zuppi - **Per la Chiesa in Italia è l'ora del conguaglio. In sostanza non si può più pensare: “tanto andiamo avanti così e poi si vedrà”.**

Adesso dobbiamo vedere!

Faccio l'esempio di Bologna. Quando nel 1984 il Card. Biffi diventò Arcivescovo, disse: **“Quella di Bologna è una grande e bella Chiesa, peccato ci siano pochi sacerdoti”.** E allora

Card. Zuppi - **“La sinodalità non è come il prezzemolo!”**

erano il doppio di quanti ce ne sono adesso. Più di un terzo dei preti ora ha più di 75 anni ed i Parroci hanno tre, quattro, cinque Parrocchie. Il nostro recordman ne ha 15!

Se da un lato è bene evitare “l'eutanasia” delle Comunità parrocchiali, dall'altro siamo contrari anche all'accanimento terapeutico. C'è il rischio della mania organizzativa.

Diventiamo come impresari che devono accorpare le filiali per ottimizzarle. Invece non è così! Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato che la Chiesa è popolo di Dio e comunione. A mio parere, se c'è una cosa del Concilio che abbiamo capito e praticato poco, perché molto impegnativa, è proprio la comunione. Magari abbiamo praticato più il protagonismo, l'originalità di ciascuno, ma se non c'è la comunione queste cose diventano divisive.

Dobbiamo insistere sulla comunione e cioè che le nostre comunità siano familiari. Ecco cosa significa sinodalità: trovare il modo con cui camminare insieme clero ed altre ministerialità (in senso lato). Speriamo di non capirlo in maniera geometrica ed organizzativa o in maniera democratica, perché la Chiesa è molto più della democrazia.

La Chiesa è primato, collegialità e sinodalità: queste tre dimensioni vanno insieme! Anche per questo la Chiesa italiana ha scelto il Cammino Sinodale e non un Sinodo vero e proprio, con le sue regole. In questa prima fase, è stato un cammino di ascolto. Se qualcuno chiede “ha

funzionato?”, rispondo: **“Sì, ma”.** Forse ci siamo molto ascoltati tra noi e poco tra compagni di strada. Per esempio: ci sono stati molti gruppi sinodali sulle donne, anche severi per gli uomini (soprattutto se Vescovi), sugli omosessuali, sul mondo del lavoro, spesso distante da noi. La prossima sarà la fase del discernimento e poi dobbiamo fare delle scelte.

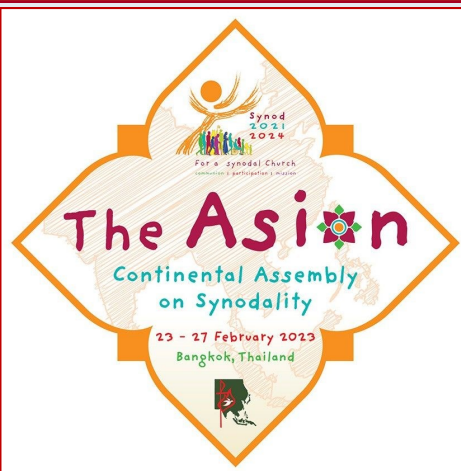
Ci sono molte attese sull'iniziazione cristiana, sulla forma di comunità. Ci chiediamo cos'è oggi la Parrocchia. Una volta c'era un prete per Parrocchia e tutti i servizi. Oggi abbiamo spesso Parroci con più Parrocchie che corrono il rischio di diventare semplici officianti. E non è la stessa cosa.

Si pone con urgenza la questione dei ministeri ed il ruolo dei laici che non sono i nuovi tappi per i buchi di prima. In Italia, a livello di temperatura laicale, siamo comunque messi bene. Abbiamo tanti laici che amano la Chiesa.

C'è tanta gratuità: persone che donano la vita e pochi operatori pastorali “professionisti”. Io spero che questo resti. Poi abbiamo risolto il problema del rapporto tra Parrocchie e Movimenti. In passato c'è stata qualche gelosia ed il rischio di un certo parallelismo: cosa che non faceva bene a nessuno.

Negli anni è cresciuta la comunione, il senso di servizio pastorale, di comunicazione del Vangelo. Quando c'è la gratuità, si potrà trovare la valorizzazione dei carismi di tutti. Quelli istituiti e quelli non”.

12-18 febbraio - A Bangkok la fase continentale asiatica del Cammino Sinodale



Dal 23 al 27 febbraio nel Baan Phu Waan, Centro di formazione pastorale dell'Arcidiocesi di Bangkok, si è svolta l'Assemblea continentale del Sinodo sulla Sinodalità per la FABC-Federazione delle Conferenze Episcopali

dell'Asia conclusa con la presentazione del contributo delle Chiese in Asia per la stesura del documento finale **“Instrumentum laboris”** in elaborazione per la sessione di ottobre 2023 e di ottobre 2024 del Cammino Sinodale.

Il Sinodo Asiatico ha radunato i delegati dei 29 Paesi che compongono la FABC, tra i quali si annoverano India, Thailandia, Indonesia, Vietnam, Corea e Cina. “Il cammino sinodale - ha affermato il Card. Charles Maung Bo, Arcivescovo di Yangon e Presidente della Federazione delle Conferenze Episcopali dell'Asia (FABC) - è un po' come il cammino di Gesù nel deserto, impegnativo ma necessario perché permetterà alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo attraverso un processo di ascolto, incontro e discernimento.

Proprio in questo tempo di Quaresima, se vogliamo che questo cammino sinodale comune sia significativo, dobbiamo imparare a lasciar andare tutto ciò che ci impedisce di essere una

Chiesa sinodale, ossia pregiudizi, preconcetti, paure ed i nostri privilegi. Il prerequisito per crescere è il cambiamento per camminare sulla via del discepolato con un obiettivo specifico: incontrare Cristo.

Se noi, come Chiesa, vogliamo essere il ‘ponte’ che aiuta le persone ad incontrare Dio, dobbiamo anche colmare le divisioni che continuamente ci trattengono dall'andare avanti. L'opera di riconciliazione, guarigione e costruzione della Pace deve essere al centro della vita e del ministero della Chiesa. Essere discepoli missionari, infatti, significa essere vicini agli altri, essere il volto della misericordia di Dio e della compassione verso gli altri nella consapevolezza che l'opera di trasformazione viene da Dio e da Dio solo e che lo Spirito Santo che dimora in noi può trasformare la nostra vita, la Chiesa e il mondo.

Per portare un rinnovamento nella vita della Chiesa, abbiamo bisogno della forza trasformatrice dello Spirito Santo. Da soli non possiamo ottenere nulla, solo lo Spirito Santo può dare direzione e definizione alla nostra testimonianza, come Chiesa”.

Papa Francesco a Budapest dal 28 al 30 aprile



KRISZTUS
A JÖVŐNK

Ferenc pápa
Magyarországon 2023. április 28-30.



Dal 28 al 30 aprile, nel tempo pasquale, è in programma il Viaggio Apostolico di Papa Francesco a Budapest, capitale dell'Ungheria, nel Paese dove più della metà della popolazione è di religione cristiana e circa il 37% cattolica.

Al suo arrivo a Budapest, nel piazzale del Palazzo Sándor, il Papa incontra la Presidente Katalin Eva Novak ed il Primo Ministro Viktor Orban. Il Pontefice si è già recato in Ungheria il 12 settembre 2021 per la celebrazione di chiusura del 52° Congresso Eucaristico Internazionale. *“Questa volta”* - ha precisato il **Card. Peter Erdő**, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e Primate d'Ungheria - *si tratta di una visita pastorale riservata agli Ungheresi, al nostro popolo, alla nostra gente, alla nostra Chiesa di Budapest. E questo ci dà grande onore e grande gioia! Con la guerra in Ucraina, dal 24 febbraio 2022 l'Ungheria ha accolto, attraverso la nostra Caritas, oltre un milione di rifugiati in fuga dal conflitto. Su invito del Papa, abbiamo consacrato Ucraina e Russia alla Madonna, nella Basilica*

di Santo Stefano davanti alla Reliquia del nostro Patrono.

Affrontiamo la grande sfida dei profughi. Siamo un Paese con meno di dieci milioni di abitanti e, nell'ultimo anno, sono arrivati dall'Ucraina più di un milione e mezzo di profughi: di questi circa il 15% è rimasto in Ungheria. Quindi la prima sfida è l'aiuto umanitario. La presenza di molte donne e bambini ha reso necessario organizzare l'istruzione scolastica per gruppi di età attraverso le nostre scuole cattoliche ma si pone anche il problema dell'integrazione con offerte di lavoro e di soluzioni abitative.

La visita del Santo Padre prevede, sabato 29 aprile presso la chiesa di Santa Elisabetta d'Ungheria, l'incontro con i poveri ed i rifugiati. A seguire il Papa è atteso dai giovani presso la “Papp László Budapest Sportaréna”. Per noi è importante che i nostri giovani possano vedere la dimensione mondiale della Chiesa e percepire che anche loro fanno parte della Chiesa cattolica universale.

Altro momento significativo è la visita all'Univer-

sità Cattolica di Budapest che, nel 2023, celebra i suoi 30 anni di rifondazione dopo il comunismo. Domenica 30 aprile Papa Francesco alle 9.30 presiede la celebrazione eucaristica in Piazza Kossuth Lajos conclusa dalla recita dell'Angelus mentre nel pomeriggio incontra i rappresentanti del mondo universitario e della cultura prima della partenza per Roma. Ci prepariamo all'incontro con il Santo Padre con spirito di preghiera, rendendo testimonianza a Cristo, nostro futuro”. “Cristo è il nostro futuro” è il motto di questo 41° Viaggio Apostolico.

Il logo presenta l'immagine del più antico ponte ungherese sul Danubio, il Ponte delle Catene di Budapest, simbolo della capitale costruito per collegare Buda e Pest, ma scelto soprattutto per richiamare l'importanza di costruire ponti tra gli uomini. Sui due piloni si incontrano i colori della Santa Sede (giallo e bianco) e quelli nazionali ungheresi (rosso, bianco e verde), il cerchio simboleggia l'Eucaristia, mentre la Croce ricorda il discorso che il Papa ha tenuto a Budapest il 12 settembre 2021 in cui auspicava come proprio la Croce fosse ponte tra passato e futuro.

Continua dalla 1ª pagina

stessi apostoli **«si meravigliarono che stesse parlando con una donna»**. Ma a Gesù poco importano le opinioni, i pregiudizi ed i pettegolezzi della gente!

Gesù si intrattiene con una donna che era Samaritana, Lui che, invece, era Giudeo. Bisogna sapere che esisteva un'inimicizia profonda e plurisecolare tra Giudei e Samaritani, una disistima reciproca che raggiungeva il disprezzo.

Dai Giudei del tempo di Gesù i Samaritani erano considerati scismatici, razza bastarda, chiamati con il nome malevolo di “cani”. Ma Gesù non bada a queste antiche separazioni e meschine ostilità: le ignora, tanto che la stessa donna di Samaria esprime sorpresa: **«Come mai, tu che sei Giudeo, chiedi da bere a me che sono Samaritana?»**.

Gesù si intrattiene con una donna Samaritana e, per di più, poco raccomandabile, di facili costumi - diremmo noi - con tante esperienze amorose e perennemente insoddisfatta, che ha avuto cinque mariti e quello con cui vive ora non è nemmeno il suo.

Gesù non la aggredisce; nessuna denuncia moralistica per i suoi amanti; Gesù le parla e la guarda senza farla arrossire. Anzi, Gesù sceglie proprio una donna di tal fatta per fare alcune tra le Sue rivelazioni più straordinarie!

A lei si manifesta come Profeta: «Vedo che tu sei un profeta» - dichiara la Samaritana dopo che Gesù - seppur con estrema delica-

tezza - ha smascherato il suo passato ed il suo presente.

A lei dichiara di essere il Messia promesso: «Sono io che ti parlo» - disse alla donna, alla quale rivela inoltre il dono che è venuto a portare agli uomini e che è Egli stesso: l'acqua viva che sola potrà placare la sete di verità e di vita dell'animo umano.

Infine, **«Gesù annuncia alla donna di Samaria che è giunto il momento di rompere ogni barriera di carattere etnico e religioso, di non vincolare più il culto ad un determinato luogo o a prescritti riti esteriori, ma di «adorare Dio in spirito e verità»**.

A conclusione di tutto, Gesù compie in quella donna la trasformazione più radicale: da peccatrice a convertita, da convertita a missionaria: «La donna, infatti, lasciò la brocca, andò in città e disse: «venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto».

La vergogna che finora la portava ad andare al pozzo nell'ora inconsueta del mezzogiorno, sotto il solleone d'Oriente per non essere vista e additata dalla gente, ormai è superata. La Samaritana ora affronta a viso scoperto i suoi concittadini: anzi, la sua esperienza di peccatrice riconosciuta diventa l'occasione per annunciare lo straordinario e risolutivo incontro con Gesù.

La donna di Samaria capisce che non placherà

più la sua sete semplicemente bevendo a sazietà, ma placando la sete d'altri. Che la sua vita si illuminerà illuminando. Che riceverà gioia, donando gioia! Poi la Samaritana rientrerà nell'anonimato ma, quell'incontro che ha cambiato la sua vita, riesce a farla rivivere nei secoli, fino ad ora.

Non è infrequente incontrare uomini o donne profondamente “rotti dentro”, schiacciati da problemi umanamente senza sbocchi, senza un filo di luce e di speranza.

Alla radice ci può essere un amore finito male, un fallimento educativo, una morte improvvisa, un dissesto finanziario che ha distrutto progetti e prospettive di futuro e spento persino la voglia di vivere. Un po' come la Samaritana, soffocata dalle sue chiusure. Ma l'incontro con Gesù squarcia le nuvole nere e libera un orizzonte di luce.

La donna di Samaria oggi ci confida che non c'è situazione per quanto grave, non c'è condizione per quanto aberrante e disperata da cui non sia possibile sollevarsi e ripartire.

La donna di Samaria ci ricorda che è possibile rinascere, ritrovare la gioia di vivere, la passione esplosiva del bene... Ad una condizione però: che si abbia voglia di tornare al pozzo di Sicar per incontrare e lasciarsi incontrare da quel Dio che **«ha sete che si abbia sete di lui»**.

Don Diego - Parroco

Visita di Animazione del Rettor Maggiore all'Ispettorato "San Giuseppe" (India-Hyderabad)



"Don Bosco Navajeevan-Chiguru" di Vijayawada (Stato di Andhra Pradesh) ed agli studenti dell'Istituto Tecnico "Don Bosco".

"L'Ispettorato "San Giuseppe" - ha affermato il Rettor Maggiore - è una realtà giovane in crescita che, con buone prospettive, porta avanti una varietà di missioni ed apostolati realizzati al servizio di tante persone.

L'India oggi è la nazione con il maggior numero di Salesiani nella Regione Asia Sud che quest'anno ha raggiunto il numero di circa 3.000 Figli di Don Bosco. Al tempo stesso i dati indicano che tale valore è attualmente il massimo possibile e, per il futuro, è probabile una diminuzione delle presenze: ma non bisogna perdere la speranza quando il numero delle vocazioni è in calo.

Non possiamo scoraggiarci o diventare pessimisti! Dobbiamo invece acquisire lucidità mentale per capire cosa sta accadendo oggi, per essere creativi nell'approccio alla missione: forse il tradizionale aspirantato non sarà più così corrispondente alle attese dei giovani e bisognerà trovare un nuovo modello per ispirare i giovani a scegliere lo stile di vita salesiano.



Dal 25 al 28 febbraio il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha visitato l'Ispettorato "San Giuseppe" dell'India-Hyderabad (INH), una delle 11 Ispettorie della Congregazione in India fondata nel 1992 e strutturata in 32 Case Salesiane.

Nel corso di questa visita di Animazione pastorale il X Successore di Don Bosco domenica 26 febbraio ha incontrato Salesiani, membri della Famiglia Salesiana e tanti giovani per l'annuale "Echoes 2023", raduno dei ragazzi delle presenze salesiane nello Stato indiano del Telangana presso il Centro "Don Bosco Navajeevan" a Ramanthapur, insieme a tutti i minori dei Centri di riabilitazione per giovani a rischio

A questo scopo è centrale la formazione: un conto è avere il titolo di 'salesiano', un altro è formare autentici salesiani. Due sono i punti di forza dei Salesiani in India: il nome "Don Bosco" che apre tutte le porte e la conoscenza diffusa della missione salesiana per i giovani. Dobbiamo continuare soprattutto a garantire ciò che è più essenziale ai giovani più poveri, ragazzi e ragazze, emarginati e delle periferie che sono il cuore ed il centro del mondo salesiano.

Cari giovani, non dimenticate mai Dio nella vita, perché è Lui che porta la felicità; permettetevi a Dio di abitare in voi e diventate persone generose, mai avide!"

4 marzo - Giornata di Tipizzazione ADMO Brescia con il Vescovo Pierantonio



Nel pomeriggio di sabato 4 marzo, presso la Casa AIL-Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mielomi "Emilia Lucchini" di Viale Oberdan a Brescia, il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, è intervenuto alla Giornata di Tipizzazione promossa da ADMO Lombardia onlus in collaborazione con Rotary Capitolium, Rotaract Rotary Club Partner, AIL Brescia e Avis Provinciale per sensibilizzare i giovani in età tra i 18 ed i 35 anni in buona salute e con un peso di almeno 50 kg a fare richiesta di iscrizione al registro dei potenziali donatori di midollo osseo.

Solo attraverso la donazione anonima e gratuita di cellule staminali ematopoietiche, infatti, è possibile il trapianto di midollo osseo che rap-



presenta oggi l'unica cura possibile per molte malattie oncematologiche.

La ricerca di compatibilità tra donatore e paziente in attesa di trapianto avviene attraverso la tipizzazione, si realizza con un semplice esame del sangue o un prelievo di saliva dei donatori che vengono inseriti in una banca dati e, se compatibili, richiamati per l'adesione alla donazione.

La partecipazione del Vescovo Pierantonio all'evento ha acquisito un significato particolare, dopo il trapianto di midollo osseo che il Presule ha affrontato con esito positivo lo scorso luglio all'Ospedale San Gerardo di Monza. "Anch'io - ha affermato Mons. Tremolada - ho beneficiato del gesto di un donatore anonimo che ha compiuto un vero e proprio atto d'amore in totale gratuità. Colgo questa occasione per un appello a tutti i giovani: 'tipizzatevi', date la possibilità con la vostra compatibilità di aiutare chi, come è successo a me, necessita di un trapianto di midollo osseo. Farete così un 'dono' impagabile che dà speranza di vita, grazie ad ADMO".

Quaresima 2023

24 ore per il Signore

EGLI PERDONA TUTTE LE TUE COLPE



Venerdì 24 marzo

Ore 15:00 Via Crucis

Ore 20:45 - 23:00 Adorazione Eucaristica - Confessioni

Sabato 25 marzo

Ore 9:00 - 12:00 S. Messa - Adorazione - Confessioni
Ore 15:30 - 18:30 Adorazione - Confessioni - S. Messa

La carità non è
FARE PER
ma **ESSERE CON**

Corso di formazione
per volontari del centro di ascolto
e delle realtà e attività caritative



INCONTRI FORMATIVI

*Aperti a tutti coloro che intendono operare a servizio
dei bisogni e delle fragilità della Comunità Parrocchiale*

Parrocchia San Giovanni Bosco
in sala parrocchiale dalle ore 17:30 alle ore 19:00

Lunedì 13 marzo

L'identità e il mandato Caritas

Relatore: **don Maurizio Rinaldi ***

**Coordinatore area pastorale per la società e Direttore Caritas della Diocesi di Brescia.
Consigliere ecclesiastico della Società San Vincenzo de Paoli.*

Lunedì 27 marzo

Le connessioni tra Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiale

Relatrice: **Caterina Manelli ***

** Assistente Sociale Responsabile: Centro di Ascolto Diocesano - Collegamento, formazione ed accompagnamento per gli operatori dei Centri di Ascolto Territoriali.*

AVVISI III DOMENICA DI QUARESIMA

Da giovedì 23 febbraio a venerdì 31 marzo

Nei giorni da lunedì a venerdì
la **SANTA MESSA** delle ORE 7:00
sarà celebrata nella
CAPPELLA DELLE SUORE

Domenica 12 marzo

In chiesa parrocchiale S. Messa delle ore 10:00

GRUPPO CAFARNAO

Consegna del Comandamento dell'Amore

Lunedì 13 marzo

In Salone parrocchiale 17:30 - 19:00

FORMAZIONE ALLA CARITÀ

L'identità e il mandato di Caritas

Relatore: **don Maurizio Rinaldi**

Venerdì 17 marzo

In chiesa parrocchiale alle ore 15:00

VIA CRUCIS

Nella Cappella della Santità salesiana 20:45

ADORAZIONE EUCARISTICA

E LECTIO DIVINA

Tema:

"Invitati dalla tua Parola a spezzare il pane"

Sabato 18 marzo

In Oratorio dalle ore 15:30

GRUPPO NAZARET

Incontro Ragazzi - Genitori e S. Messa

Domenica 19 marzo

In chiesa parrocchiale S. Messa delle ore 10:00

GRUPPO GERUSALEMME

Ritiro quaresimale

Lunedì 20 marzo

In Salone parrocchiale 20:45

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Tema all'Ordine del Giorno

L'UNITÀ PASTORALE

Torna la tradizione
della "Vecchia"..

Brüsom la ècia

GIOVEDÌ 16 MARZO

17:30 GIOCO LIBERO IN ORATORIO
18:30 SFILATA PER IL QUARTIERE
19:30 STAND con PANE & SALAMINA E PATATINE
20:15 ESTRAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE A PREMI
20:30 ROGO DELLA "VECCHIA"

ACQUISTA IL BIGLIETTO IN ORATORIO

1° PREMIO: MOUNTAIN BIKE
2° PREMIO: TABLET
3° PREMIO: STAMPANTE
4° PREMIO: AURICOLARI BLUETOOTH
5° PREMIO: MACCHINA DEL CAFFÈ
... E TANTI ALTRI PREMI



Cammino Sinodale in Quaresima: il sussidio della CEI

Il documento per il secondo anno del Cammino Sinodale della Chiesa italiana "I Cantieri di Betania", ispirato all'episodio evangelico dell'incontro di Gesù nella casa di Marta e Maria, diventa un sussidio che la CEI propone come guida per la Quaresima intitolata **"Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!"** (2Cor 6,2) dalla Seconda Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi. Sono tre i Cantieri proposti:

- ◆ il "Cantiere della Celebrazione", con indicazioni liturgiche,
- ◆ il "Cantiere della Parola", con indicazioni per commenti alle Letture bibliche
- ◆ il "Cantiere della Preghiera", con indicazioni delle orazioni collette.

Il sussidio – scaricabile dal sito dell'Ufficio liturgico nazionale della CEI – accompagna tutte le celebrazioni dal Mercoledì delle Ceneri, alle cinque Domeniche di Quaresima fino al Tempo pasquale con tre testi introduttivi alla Quaresima, alla Settimana Santa, al Triduo ed al Tempo di Pasqua. **Nel sussidio è presente anche una sezione dedicata alla celebrazione della Via Crucis in modalità CAA-Comunicazione Aumentativa e Alternativa, offerta dal Servizio per la Pastorale delle Persone Disabili.**



Itinerario di Quaresima "Ritratti di Santi" 2023

vendere l'anima al mercato del mondo, è troppo preziosa")

⇒ **Beato Giovanni Fausti (1899-1946: "Non sono i persecutori, ma i martiri i veri protagonisti della storia")**

⇒ **Beato Carlo Acutis (1991-2006: "L'Eucaristia si configura in modo unico a Colui che è l'Amore")**

⇒ **Beato Paolo Manna (1872-1952: "Tutte le chiese per la conversione di tutto il mondo")**

⇒ **Santa Teresa di Lisieux (1873-1897: "Nel 150° dalla nascita").**

I primi quattro appuntamenti dei **"Ritratti di Santi"** sono:

⇒ a Brescia nella chiesa di San Pietro in Castello, il martedì alle 20.30 (28 febbraio, 7-14-21 marzo);

⇒ a Paderno Franciacorta, nella Parrocchiale di San Pancrazio, la domenica alle 17.00 (inizio 26 febbraio);

⇒ a Mairano nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo il mercoledì alle 20.30 (inizio 1 marzo)

⇒ ad Adro, nel Santuario Madonna della Neve, il giovedì alle 20.30 (dal 2 marzo).

⇒ Il quinto ed ultimo ritratto, che ripropone la figura di Santa Teresa di Lisieux nel 150° della sua nascita, viene presentato unicamente nella Basilica di Santa Maria delle Grazie, martedì 28 marzo alle 20.30. A supportare le celebrazioni il Coro San Luca a Brescia, l'Ensemble Mirabilia a Paderno e la Corale Madonna della Neve ad Adro. Come tutti gli anni ai **"Ritratti di Santi"** è abbinato un gesto di carità: le offerte raccolte durante le celebrazioni sono destinate a sostegno di famiglie in difficoltà e delle Opere educative del Movimento Ecclesiale Carmelitano.

Informazioni

www.mec-carmel.org.

Anche per il 2023 il Movimento Ecclesiale Carmelitano propone il percorso quaresimale **"Ritratti di Santi"**, ideato 37 anni fa da Padre Antonio Sicari OCD, teologo carmelitano della Comunità di San Pietro a Brescia che guida l'itinerario spirituale in Città, nella chiesa di San Pietro in Castello. L'appuntamento settimanale in Quaresima con i **"Ritratti di Santi"** nel tempo si è diffuso in molte città in Italia e all'estero, coinvolgendo migliaia di persone ed è stato raccolto in diversi volumi, aggiornati alle ultime uscite e tradotti in varie lingue. Quest'anno il percorso quaresimale riguarda figure di santità degli ultimi due secoli:

⇒ **San Charbel Makhluf (1828-1898: "Non**

Cultura e tecnologia per la visita museale delle Prime Medie a San Salvatore

Le classi Prime della Scuola Media **"Don Umberto Pasini"** dell'Istituto Salesiano di Brescia hanno vissuto un'innovativa esperienza interattiva con la visita guidata al Monastero di San Salvatore nel complesso museale di Santa Giulia, dal 2011 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO con il sito seriale **"I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568 – 774 d.C.)"**.

Attraverso i supporti multimediali della cosiddetta **"Realtà Aumentata"**, frutto della collaborazione tra Fondazione Brescia Musei e ARTGlass, la tecnologia, infatti, si è messa a servizio della cultura per consentire ai visitatori del Monastero di San Salvatore, fondato nel 753 d.C da Desiderio, ultimo re dei Longobardi, di apprezzare con speciali dispositivi ottici interattivi la ricostruzione virtuale della struttura nel suo originale splendore decorativo, come chiesa-mausoleo simbolo del potere dinastico della monarchia e dei ducati longobardi, a partire dalla collocazione delle spoglie della martire cristiana Santa Giulia.

I Musei di Brescia sono il primo sistema museale in Italia che utilizza questa avanzata tecnologia virtuale per la valorizzazione del proprio patrimonio e per consentire una fruizione più completa ai visitatori.

L'esperienza ha lasciato a bocca aperta i nostri studenti!



I Venerdì di Quaresima

VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale alle ore 15:00

Invitati dalla tua Parola

Nella Cappella della Santità salesiana 20:45

Liturgia della Parola e Adorazione Eucaristica

Venerdì 24 febbraio

Invitati dalla tua Parola a credere

Venerdì 3 marzo

Invitati dalla tua Parola ad ascoltare

Venerdì 10 marzo

Invitati dalla tua Parola a vivere la misericordia

Venerdì 17 marzo

Invitati dalla tua Parola a spezzare il pane

Venerdì 24 marzo

Invitati dalla tua Parola ad annunciare

DIVENTA VOLONTARIO

CARITAS



Missioni Don Bosco onlus pro Ucraina



Missioni Don Bosco onlus fin dallo scoppio della guerra in Ucraina, a febbraio 2022, è in prima linea per gli aiuti umanitari a supporto dell'opera di soccorso svolta sul territorio dai Salesiani di Leopoli e Kiev. Don Daniel Antúnez, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di Torino, ha visitato l'Ucraina dove la tragedia del conflitto, dopo un anno, non pare ancora destinata ad una soluzione pacifica, almeno a breve tempo.

*"Oggi la paura più profonda della gente in Ucraina - ha dichiarato Don Antúnez - è che questa guerra possa diventare una realtà endemica, un incendio che non si sa quando si estinguerà. Ce lo insegnano le situazioni della Siria, in guerra da 10 anni o del Congo, con i suoi episodi di guerriglia che continuano da 30 anni. Per uscire da questa tragedia la via è abbassare la guardia. **"Il più grande non è chi dirà di aver vinto, ma colui che meglio avrà servito la causa del suo popolo"** è scritto nel Vangelo. Come nei conflitti fra persone, famiglie, gruppi, anche fra le nazioni si può ragionare quanto sia migliore chi sa rinunciare a qualcosa in vista di un bene superiore. Questo non è perdere, è essere grande. Il Papa ha detto che il grande male del mondo è la corsa agli armamenti. Tornando dal recente Viaggio Apostolico in Congo, ha fatto notare che un anno di spesa per le armi corrisponde al fabbi-*

sogno alimentare dell'intera Africa dove troviamo povertà, miserie morali e bisogni mai soddisfatti. Le guerre poi sono moltiplicatrici di corruzione, discriminazioni e violenze. In questi casi può sembrare che l'aiuto esterno possa andare distrutto, ma attraverso i nostri missionari - anche in Ucraina, in questo momento - arriviamo alle persone che hanno più bisogno, le aiutiamo a sopravvivere in assenza di protezioni, facciamo in modo che i giovani possano coltivare i loro sogni. Noi siamo il ponte che fa arrivare l'aiuto anche in situazioni apparentemente senza sbocco. Questo aiuta ad alimentare la speranza che è possibile far finire la guerra. Insieme con Papa Francesco che tutte le domeniche non perde l'occasione dell'Angelus per chiedere al mondo di pregare per la Pace, anche noi confidiamo che una forza superiore è la sola che può aiutare l'umanità a districarsi dai lacci dell'odio".

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA

QUARESIMA 2023

X *un + di Vita*

"Quando digiuni, profumati" (Mt 6,17)

TEMPO DI DIGIUNO E PREGHIERA

Chiesa di Sant'Agata
Corsetto Sant'Agata, 27 - Brescia
FERMATA METRO VITTORIA

VENERDÌ DI QUARESIMA | ORE 12.45 - 13.30

24 FEBBRAIO - 3/10/17/24/31 MARZO

Proposta per il Cammino di Quaresima sul sito:
www.diocesi.brescia.it

DAI papà!

QUANDO MIO FIGLIO CE L'HA CON ME...
o forse no?!

LA GESTIONE DEL CONFLITTO IN AMBITO FAMILIARE

22 MARZO
DALLE ORE 19.00

PER TUTTI I PAPÀ
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
E DELLA PRIMARIA
E DEGLI EX ALLIEVI

Chiediamo ai papà di portare qualcosa da condividere al termine dell'incontro per un aperitivo insieme.

Relatore
LUIGI BALLERINI

Orientatore e scrittore per giovani. Ha pubblicato oltre trenta romanzi, nel 2014 ha vinto il Premio Andersen (La signorina Euforbia, San Paolo), nel 2016 il Premio Bancarellino (Io sono Zero, Castoro). I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. Giornalista pubblicista, tratta tematiche educative per diverse testate nazionali e collabora con molte scuole incontrando insegnanti, genitori e ragazzi.

Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA

Salesiani DON BOSCO
BRESCIA



Il 13 marzo ricorre il decimo anniversario dall'elezione di Papa Francesco al Soglio Pontificio. Per celebrare in tutto il mondo cattolico questa significativa ricorrenza, il Sinodo Digitale - piattaforma online attiva al link <https://sinodalitadigitale.wixsite.com/website>, affidata a sei "missionari digitali" e promossa dal Dicastero della Comunicazione per una Chiesa partecipativa in ascolto del "sesto continente" rappresentato dal mondo digitale nel Cammino Sinodale 2021-2024 - ha lanciato la proposta virtuale **"Un'Ave Maria per Francesco - Di' una preghiera"** attraverso il sito [https://www.](https://www.decimus-annus.org/it/site/index)

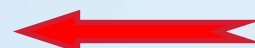
[decimus-annus.org/it/site/index](https://www.decimus-annus.org/it/site/index) attivo fino al 13 marzo.

Con pochi clic già da adesso è possibile impegnarsi a recitare una o più Ave Maria al giorno fino al 13 marzo: in corrispondenza di ogni preghiera, su una mappa virtuale si accende una candelina. In questo modo la mappa virtuale può mostrare visivamente al Papa il sostegno offerto con la preghiera dai fedeli di tutto il mondo, in vista del decennale del suo Pontificato, come risposta corale al frequente invito del Santo Padre che sempre ripete: **"Non dimenticatevi di pregare per me!"**



14 Martedì
marzo

LE MIE COMPETENZE COME VOLONTARIO
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30



28 Martedì
marzo

IL POTERE NELLA (DELLA) CURA
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

04 Martedì
aprile

GESTIRE I CONFLITTI
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

18 Martedì
aprile

FIDARSI E AFFIDARSI
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

26 Mercoledì
aprile

HOUSING FIRST
Proiezione del docufilm "The Passenger"
Teatro Santa Giulia, villaggio Prealpino, ore 20.00

Guardarsi in relazione

Una formazione dedicata ai volontari che si sperimentano nella dimensione relazionale con i senzatetto. Quattro incontri (+1!) per riflettere e confrontarsi su quali competenze possiamo giocare nella relazione come volontari con i senzatetto, quale potere ha la cura dell'altro, come gestire i conflitti, come fidarsi e affidarsi.

Concluderemo il percorso formativo il 26 aprile sul tema dell'Housing First con la proiezione del film "The Passenger", presso il cinema Teatro Santa Giulia, villaggio Prealpino.

Tutti gli incontri (proiezione compresa) sono gratuiti e si svolgeranno presso la sede dell'associazione Perlar, via Corsica n.245, Brescia.

Per questioni organizzative è richiesta la prenotazione:

www.bit.ly/formazione_perlar



MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI
BRESCIA

QUARESIMA
2023

di Vita

"Quando digiuni,
profumati" (Mt 6,17)

**TEMPO
DI DIGIUNO
E PREGHIERA**

Chiesa di Sant'Agata
Corsetto Sant'Agata, 27 - Brescia
FERMATA METRO VITTORIA

VENERDÌ DI QUARESIMA | ORE 12.45 - 13.30

24 FEBBRAIO - 3/10/17/24/31 MARZO



Proposta per il Cammino di
Quaresima sul sito:
www.diocesi.brescia.it





DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Vita Consacrata

IN COLLABORAZIONE CON

Associazione per l'arte
Le Stelle
Et caro verbum facta est

ITINERARI DI SPIRITUALITÀ E ARTE

nei luoghi significativi della vita di San Paolo VI

Nel sessantesimo anniversario della elevazione al soglio pontificio (1963), si propone la visita tra Arte e Parola di quattro luoghi bresciani significativi nel percorso di vita di Giovan Battista Montini

Guide: Carmela Perucchetti, Presidente Associazione per l'arte Le Stelle
Francesca Bernacchia, Insegnante Scuola Superiore

**22 OTTOBRE 2022****BRESCIA, DUOMO NUOVO**

Monumento a S. Paolo VI di Lello Scorzelli, che ripercorre le tappe fondamentali del pontificato (1963-1978)

**4 MARZO 2023****CONCESIO, BASILICA MINORE PIEVE**

Cappella del fonte battesimale di Giovan Battista Montini

**1 APRILE 2023****BRESCIA, SANTA MARIA DELLA PACE**

Chiesa e oratorio dei Padri Filippini, luogo di formazione di Giovan Battista Montini

**6 MAGGIO 2023****BRESCIA, SAN GIOVANNI EVANGELISTA**

Chiesa parrocchiale della famiglia Montini, con monumento a S. Paolo VI

"Ecco, mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce"
(dal "Pensiero alla morte")

**NB:**

Per partecipare non è necessario prenotarsi, basta trovarsi entro le 9.15 nel luogo indicato.
La durata di ciascun itinerario è di circa due ore.



COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



PREGHIERA E SOLIDARIETÀ





Parrocchia San Giovanni Bosco

Via San Giovanni Bosco, 15 - BRESCIA



il venerdì sera alle 21:00 sei invitato a partecipare al

CORO MASCHILE



presso la Parrocchia San Giovanni Bosco a Brescia

Il repertorio che verrà affrontato includerà soprattutto - ma non solo - composizioni sacre e profane del periodo contemporaneo e romantico, italiane e straniere, comprendendo anche brani popolari italiani e in particolare di compositori bresciani.

Per la partecipazione è preferibile, ma non indispensabile, aver avuto una precedente esperienza musicale.

Durante la prova saranno fornite nozioni di tecnica vocale e, al bisogno, verrà attivato un momento pre-prova per avviare alla lettura ritmica e intonata dello spartito.



Per informazioni scrivere a marialissignoli@gmail.com o chiamare 339 6727 807

A presto!

Le forme dell'



«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

21 aprile 2023 ore 20:30

Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44, Brescia

Che ci faccio qui

Un camminatore nel disagio

con Domenico Iannacone

Introduce Marco Fenaroli,
Assessore Comune di Brescia

28 aprile 2023 ore 20:30

Centro Culturale Islamico di Brescia,
via Corsica 361, Brescia

La comunità dell'aiuto

Testimonianze di:

Don Diego Cattaneo, Caritas Don Bosco
Don Danilo Vezzoli, Caritas Darfo
Mohammed Ibrahim, Centro Culturale Islamico di Brescia

Coordina don Fabio Corazzina, Parroco di Santa Maria Nascente, Fiumicello, Brescia

5 maggio 2023 ore 20:30

Aula magna Istituto di istruzione superiore
"A. Mantegna", via Fura 96, Brescia

La relazione d'aiuto, aspetti psicologici e psicosociali

Tavola rotonda

Dott.ssa Denize Haxhi, Psicologa Centro ascolto Caritas Darfo

Dott.ssa Wanda Ielasi, Psicologi per i Popoli nel mondo

Coordina dott. Giovanni Battista Tura,
Psichiatra "Centro S. Giovanni di Dio"
Fatebenefratelli, Brescia
Dirigente Responsabile di II livello di Area
Complessa di Psichiatria

12 maggio 2023 ore 20:30

Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24, Brescia

Operai dell'aiuto

Testimonianze di:

Marcello Scutra, Punto Comunità quartiere Chiusure

Lara Cornali, Associazione Perlar

Suor Paola, Ancelle della Carità

Coordina: Camilla Bianchi, Assessora Comune di Bovezzo

19 maggio 2023 ore 20:30

Parrocchia don Bosco, piazza Giovanni XXIII (fianco chiesa), Brescia

L'aiuto istituzionale

Interventi di:

Dott.ssa Francesca Megni, Referente
Punti Comunità Comune di Brescia

Giovanni Vezzoni, Presidente
Centro Servizi Volontariato,
Brescia

Coordina: Agostino Zanotti,
Assessore Comune di
Roncadelle

Un'iniziativa di



Brescia



**PUNTO
COMUNITÀ**
Don Bosco



Con la collaborazione di

